

Cod. 12 - Psalterium Davidis

Il salterio è il libro della Bibbia che contiene i Salmi cioè le composizioni poetiche, di preghiera o d'insegnamento, adibite al culto. Lo *Psalterium Davidis*, del secolo XV, può essere considerato il codice miniato più bello ed interessante della Biblioteca Statale di Montevergine. È in scrittura umanistica ad una colonna e presenta una splendida legatura in pelle rossa del secolo XIX con fregi in oro ed composto da 161 carte numerate di recente. Le rubriche sono in rosso mentre le lettere iniziali dei singoli salmi sono sempre in oro con decorazione esterna ed interna, utilizzando alternativamente il rosso per l'interno e l'azzurro per l'esterno; le iniziali dei versetti sono anch'esse in oro con filettature in rosso ed in viola. La carta 1v spicca per la miniatura a piena pagina che raffigura l'albero genealogico di Jesse ispirato alla visione del profeta Isaia che vide dal corpo dormiente di Jesse, padre del re David, sorgere un albero che sviluppa i suoi rami dorati in modo tale da rappresentare la genealogia di Gesù. Tra di essi festosi puttini giocano in atteggiamenti spesso acrobatici. A carta 2r c'è un'ulteriore miniatura che rappresenta il Re Davide che suona il salterio ai piedi di un albero di cedro. Entrambe le miniature sono racchiuse in cornici floreali, ornate con puttini, animali vari come lepri e pavoni e simboli vari; nelle stesse miniature si trova lo stemma dei d'Ayerbo a cui probabilmente dovette appartenere il codice. Tale famiglia era giunta a Napoli con Alfonso V d'Aragona dal quale ebbe numerosi privilegi e si sa che alcuni suoi esponenti, nel secolo XV, commissionarono diversi manoscritti a botteghe napoletane, di cui alcuni ora presenti presso la Biblioteca Nazionale di Napoli.

Nel testo sono presenti altre dodici miniature che raffigurano scene del vecchio e del nuovo testamento in riferimento al contenuto profetico del salmo illustrato. Si tratta di quattordici meravigliosi quadretti di cui si può ammirare la finezza della composizione, la vivacità e l'armonia delle composizioni e lo splendore dei costumi e dei colori. Il codice presenta altre particolarità: sul verso della 1 carta di guardia si legge, scritto da mano piuttosto recente, il numero sessantanove, e su di un'etichetta incollata sulla parte superiore il numero settecentoquattordici virgola dieci. Sulla 2 carta di guardia un timbro impresso quando il codice si trovava a Napoli, nel Grande Archivio di Stato, dove fu trasportato dopo le soppressioni conseguenti all'Unità d'Italia, insieme al materiale archivistico più prezioso dell'abbazia. Più giù, scritto di mano recente, si legge *Archivium Montisvirginis; ms.12*.

